ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 27 Dicembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9478

GLI SCANDALI DI BERLINO

Harden smentito da una sorella di Guglielmo II

PARIGI 26 (N). La principessa di Meiningen, sorella dell'imperatore di Germania, la quale attualmente si trova a Cannes, fece delle dichiarazioni ad un collaboratore del «Matin» circa le deposizioni fatte da Harden. L'Harden, come sapete, chiese che la principessa fosse interrogata come teste per dimostrare che fu essa a raccontargli dei pervertimenti omosessuali del conte Moltke. La principessa Meiningen alcuni mesi fa si recò dal dott. Schweninger per consultarlo e s'incontrò in casa del medico col Harden, amico dello Schweninger. L'incontro non era punto preparato; fu - dichiarò la principessa - del tutto casuale.. E' falso che essa abbia fatto al Harden delle confidenze sulle abitudini del conte Moltke. La conversazione si limitò a questioni di letteratura. E' del pari falso che le relazioni fra il principe Meiningen ed il conte Moltke sieno tese, come pure è falso che l'imperatore Guglielmo abbia sollevato in modo brusco il principe di Meiningen dal posto di comandante di corpo e che quest'ultimo per tale motivo abbia fornito al Harden il materiale per la sua campagna. Il principe Meiningen si dimise dopo cinque anni, come è uso in Germania, dal posto di comandante del corpo di Breslavia. Il principe è in ottimi rapporti coll'imperatore.

Lynar e Hohenau, colombelle innocenti

DRESDA 26 (N). Le «Dresdener Nachrichten» recano che si desistette dalla procedura penale militare contro i conti Lynar e Hohenau, compromessi nella faccenda Moltke-Harden, perchè nell'istruttoria non si riuscì a raccogliere alcuna prova a carico dei due conti. Com'è noto, essi erano imputati di contravvenzione al par. 175 del Codice penale germanico.

Le elezioni per la Dieta croata

Lotta ad oltranza

ZAGABRIA 26 (N). Il Governo non ha ancora pubblicato la data per le elezioni generali della Dieta; da fonte autorevole vengo però informato che le elezioni seguiranno alla fine di febbraio p. v. Le previsioni sulla lotta elettorale sono quanto mai incerte, come incerto ne è l'esito causa il confusionismo dei numerosi partiti che si preparano a scendere nell'agone elettorale. Tutto accenna però che il Governo va acquistando terreno principalmente per la dissoluzione del blocco del cosidetto «patto di Fiume» dal quale vogliono staccarsi i deputati del partito del diritto, capitanati dal deputato Zagorac. Il comunicato pubblicato dal gruppo del partito del diritto, con cui il gruppo stesso afferma l'opportunità di scendere da solo nella lotta tenendo fermo al suo programma del 1904 (che è molto lontano dai principî della risoluzione di Fiume) ha prodotto una vera costernazione fra i risoluzionisti i cui organi non nascondono il loro vivo malcontento e il timore che il blocco d'opposizione ne possa soffrire grandemente, a tutto vantaggio del partito unionista-governativo e del partito radicale starceviciano capitanato dal dott. Frank, il quale si prepara a combattere con ogni mezzo il partito risoluzionista capitanato da Franjo Supilo. Il tentativo fatto dai risoluzionisti per una intesa coi socialisti e col partito popolare agrario, naufragò completamente. Tanto i socialisti come gli agrari vogliono porre proprie candidature. Anche fra i serbi indipendenti e radicali, vi sarà una lotta feroce. I radicali, come è noto, si staccarono da lungo tempo dal blocco risoluzionista e non nascondono le loro simpatie per il Governo. Così si avranno nella lotta ben otto partiti, cioè il partito unionista-governativo, il partito progressista-risoluzionista, il partito starceviciano, il partito del diritto clericale, il partito radicale serbo, il partito indipendente serbo, il partito socialista ed infine il partito popolare agrario. Sarebbe azzardato fare oggi dei pronostici, ma è certo che fra tanti partiti di così differenti idee, il Governo trova un terreno favorevole per affrontare la battaglia la cui finalità principale è quella di debellare i risoluzionisti e mandare al Parlamento di Budapest una deputazione croata differente della attuale che diede tanto filo da torcere al Governo ungherese.

Un saluto del Municipio di Belgrado alla coalizione serbo-croata

BELGRADO 26 (N). Da fonte ufficiale si dichiara che la notizia del «Pester Lloyd» da Zagabria, secondo la quale il Consiglio municipale di Belgrado avrebbe inviato un saluto alla coalizione serbo-croata, è destituita di fondamento.

Le elezioni dietali in Boemia

PRAGA 26 (N). Le elezioni dietali saranno indette pel 28 febbraio. Pei mandati di Praga si riuscì a stabilire un compromesso fra giovani e vecchi czechi.

Il bilancio della marina da guerra a. u. per il 1908

Il fabbisogno ordinario della marina a.-u. da guerra per l'anno 1908 ascende a C. 53.523.110, con un aumento di C. 10.673.000 di confronto al fabbisogno del 1907; il fabbisogno straordinario a C. 3.476.890, con un aumento di C. 927.000; il fabbisogno totale ammonta quindi a C. 57.000.000 e l'aumento totale in confronto del 1907 a C. 11.600.000.

In seguito alle nuove costruzioni navali, all'aumento della flottiglia delle torpediniere e all'applicazione dei vari perfezionamenti tecnici e militari nell'organizzazione della marina, saranno necessari aumenti nel corpo degli ufficiali e degli addetti tecnici. Questi aumenti causeranno una spesa di C. 221.790 e saranno attuati contemporaneamente agli aumenti degli equipaggi.

La relazione sul bilancio della marina rileva come l'aumento dell'effettivo degli equipaggi, iniziato nel 1902, fosse interrotto nell'anno scorso, perchè la direzione dell'esercito non poteva concedere alla marina un contingente di reclute maggiore. Tuttavia nell'autunno del 1907 fu accordato un contingente annuale di 4000 uomini, col quale la direzione della marina si propone di portare nel corso di quattro anni l'effettivo dei sottufficiali e dei marinai, esclusi i sottufficiali di carriera, da 10661 a 14000 uomini. Per il 1908 la direzione della marina chiede un quarto del divisato aumento dell'effettivo. L'aumento consentirà non solo di completare l'equipaggiamento delle navi della squadra di esercizio e delle altre navi (per il 1908 sono preliminati: 782 uomini per le navi fuori del Mediterraneo, 6469 per le navi nell'Adriatico e nel Mediterraneo, della squadra di riserva e delle torpediniere) ma anche di inviare un'altra nave in missione e di mettere in servizio un numero maggiore di torpediniere.

L'amministrazione della marina chiede per il 1908 l'importo di C. 17.200.000 (C. 7.200.000 più che nel 1907) per costruzioni nuove: cioè 12 milioni per navi e macchine, 5.2 milioni per armamento (artiglierie, torpedini, mine subacquee e munizioni). L'aumento del fabbisogno dipende dall'essersi preventivate quote maggiori per sistemare la costruzione delle navi ordinate l'anno scorso e dall'essersi preventivata la prima rata per la costruzione di torpediniere. Inoltre si chiedono quote ulteriori per la costruzione di 3 navi da battaglia di 14500 tonnellate (in sostituzione delle navi «Tegetthof», «Principe ereditario arciduca Rodolfo» e «Principessa ereditaria arciduchessa Stefania»), per l'incrociatore «F» di 3500 tonn. (in sostituzione del «Zara»), e la prima rata per la costruzione di 12 torpediniere di circa 100 tonnellate di spostamento.

La direzione della marina intende poi di trasferire la sua sede centrale in un edificio più corrispondente dell'odierno che sorge nella Währingerstrasse e di trasferire colà l'archivio centrale che si trova a Trieste. Da ciò risulta nel fabbisogno un aumento di C. 37.340.

Nel fabbisogno straordinario per il 1908 (C. 3.476.890) figurano fra altre le seguenti poste: C. 1.500.000 seconda rata per dock natante di acciaio, il cui costo totale, preventivato l'anno scorso in 5.5 mil., ascenderà invece a 6.3 milioni; cor. 20.000 per pistole a ripetizione; c. 400.000 per torpedini e reti di protezione contro le torpediniere; C. 60.000 acquisto di apparati radiotelegrafici; C. 200.000 calotta per le munizioni da guerra delle navi più vecchie; C. 200.000 acquisto di mine subacquee; C. 50.000 apparati telegrafici e telefonici; C. 734.000 costruzioni terrestri e marine; C. 290.390 opere per il distaccamento in Cina.

In quanto agli addetti navali il bilancio prevede l'abolizione dell'ufficio di addetto navale a Tokio, la creazione di un tal posto a Washington, e un aumento dell'assegno all'addetto a Roma. L'aumento di spesa all'uopo è preventivata in C. 10.290.

IL TERRORE IN MONTENEGRO

CATTARO 26 (N). Le persecuzioni del Governo contro i capi del movimento liberale-costituzionale non sono cessate, anzi accennano a incrudelire sempre più. Il Governo recentemente ha nominato una speciale commissione con l'incarico di inventariare tutti i beni di una lunga lista di liberali, la maggior parte dei quali si trova in carcere. A capo di tale commissione fu nominato quel Stevo Lopicich, il quale lo scorso anno venne condannato dal giudizio di Podgorizza per defraudo di denaro erariale e che oggi funge da commissario straordinario in tutto il Montenegro.

Il Lopicich gira in lungo e in largo il Montenegro commettendo vessazioni, arresti, sequestri di beni e distruggendo le sostanze e le case di chi si oppone ai suoi comandi.

In questi giorni il Lopicich si recò a Niksich. Circondato da uno stuolo di «perianici» e gendarmi, fece radunare il popolo sulla grande piazza e diede lettura del seguente bando: «Tutte le case dei nemici del Governo vengono divise per ordine superiore fra quei montenegrini che in questi tempi si sono mostrati fedeli al loro principe ed hanno cacciato nell'abisso del mare gli indegni figli di questa terra; le case dei più rei devono essere date alle fiamme». Letto il bando il commissario diede ordine di dare l'assalto alla vicina casa di Radosav Bojovich, vecchio eroe montenegrino segnalatosi per il suo valore anche nell'ultima guerra contro i turchi.

— Chi vi manda? - chiese il vecchio, quando la forza si schierò dinanzi la sua casa.

— Veniamo per ordine del principe Mirko.

— Io non riconosco che il comando di un solo principe, il mio signore; allontanatevi subito.

Vedendo però che i «perianici» e i gendarmi circondavano la casa, il vecchio chiamò i suoi famigliari che, armati di fucili e revolvers, accorsero. Si impegnò una vera battaglia; vi furono parecchi feriti da ambo le parti · infine la casa, prima svaligiata, fu data alle fiamme. Il giorno dopo fu dato l'assalto alla casa dell'ex-deputato Bozo Borkovich, ove pure fu sparso molto sangue e la casa fu distrutta e i proprietari trascinati in catene in carcere. Il popolo terrorizzato, le donne, i fanciulli piangenti e supplicanti venivano respinti brutalmente e percossi dai gendarmi. Da ogni parte non si udivano che grida: »Maledizione a chi vi manda, questo non succederebbe nemmeno sotto i turchi». Poi si diede l'assalto alla casa di Giorgio Cerovich, validamente difesa da un gruppo di giovani della famiglia, e dopo un assalto di un giorno e sotto la minaccia che verrebbe distrutta a cannonate, fu presa e distrutta. Distrutte le case dei capi dell'opposizione, il commissario Lopicich ordinò di chiudere diversi negozi appartenenti a liberali. Sui negozi, che saranno venduti all'asta, venne posto il suggello di Stato.

La regina Elena per i bambini rachitici

ROMA 26 (N). Il «Messaggero» dice che in favore dell'istituto per i bambini poveri rachitici che si deve costruire in Ariccia, la regina Elena ha partecipato alla principessa Chigi, ispiratrice del progetto, di mettere a sua disposizione cinquantamila lire.

L'affare Nasi e le agitazioni in Sicilia

ROMA 26 (N). La «Vita» dice che specialmente dopo il voto della Camera sulla legalità dell'arresto, gli amici di Nasi in Sicilia hanno abbandonato il disegno delle agitazioni interne. Ai primi giorni del nuovo anno sarà in Roma l'avv. Muratori per stabilire, d'accordo coll'on. Nasi, la condotta della difesa. Seconda la «Vita», l'avv. Muratori è deliberato a non prolungare il processo affrettandone la fine per quanto sia compatibile cogli interessi della difesa.

NEL QUARTO ANNIVERSARIO

della morte di Giuseppe Zanardelli

BRESCIA 26 (N). Oggi alle 11 il sindaco in rappresentanza della Giunta, unitamente alla presidenza del club liberale, del consiglio direttivo del giornale «La Provincia», del comitato per il monumento Zanardelli e di alcune persone della famiglia Zanardelli, si recò al cimitero a deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di Zanardelli di cui ricorre il quarto anniversario della morte. Erano pure presenti il senatore Bettoni, i deputati Castiglioni e Dacomo e molti amici dell'illustre estinto.

Per la sicurezza dei navigli subacquei

PARIGI 26 (N). L'«Eclair» ha da Cherbourg: In seguito ad esperienze fatte dalla prima flottiglia della Manica sulla collocazione nei sottomarini di boe telefoniche che permettano, in caso di accidenti, di rimanere in comunicazione della superficie delle acque, il ministro della Marina, su parere del comitato tecnico, ha deciso di adottare una boa metallica di grande fluttuazione, capace di sopportare la pressione di una colonna d'acqua di cinquanta metri. La boa è del tipo studiato nel porto di Cherbourg per il sommergibile «Y». La collocazione dovrà essere fatta senza ritardo nei bastimenti attualmente in servizio e nei cantieri dove il tipo dell'«Y» potrà essere abbandonato senza inconvenienti. Il giornale segnala pure che il ministro ha deciso di adottare i concetti che il luogotenente di vascello Theroinne ha svolto a proposito dell'incidente avvenuto a bordo del sottomarino «Gnôme» a Biserta al momento dell'apertura dell'apparecchio per l'evacuazione dell'aria dai «water-ballast». Il ministro crede che la soluzione proposta in rapporto del Theroinne permetterà di evitare il ripetersi di fatti simili.

PER LA CONSEGNA DI CASABLANCA

alle autorità sceriffiali

PARIGI 26 (N). Il Governo pubblicò oggi la seguente nota ufficiale: Durante il colloquio di Regnault col sultano si esaminarono le condizioni alle quali Casablanca potrà essere rimessa all'autorità sceriffiale con la polizia istituita in conformità all'atto di Algesiras. Senonchè la rimessa non può avvenire prima che la regione dei Chaculas non sia completamente pacificata. Ora si riconobbe che l'ostacolo era l'occupazione della Kasbak Mediounas da parte delle bande ribelli che intercettano le comunicazioni, attaccano i viaggiatori e impediscono il vettovagliamento di Casablanca. In conseguenza il Governo diede istruzioni a Drude di impadronirsi della «Kasbak« di Mediounas mettendogli a disposizione rinforzi di truppe.

PARIGI 26 (N). L'«Eclair» ha da Port Say in data 25: Alcuni indigeni hanno offerto al campo di Mohamed-Aberkane bestiame e cereali, ma il numero degli indigeni che si sono sottomessi finora è sempre molto ristretto. Il tempo diventa cattivo; incomincia a piovere, ciò che renderà la marcia più difficile. Un freddo intenso regna sulla montagna. I Beni Snassen attendono con impazienza la cattiva stagione colla speranza che essa deciderà i francesi a mitigare le loro condizioni. Il grosso della colonna Branlière non è ancora ritornato a Mohamed Aberkane. Attualmente in questo campo rimangono un battaglione di tiragliatori ed una sezione di cannoni da 75. La ricognizione comprendeva due compagnie di tiragliatori ed una sezione da 75 sotto gli ordini del capitano Trappet. La ricognizione è partita per occupare una posizione che permettesse di proteggere il ritorno della colonna Branlière.

La Turchia e la nota collettiva delle potenze

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il Consiglio dei ministri si occupò ieri della recente nota collettiva degli ambasciatori. La risposta della Porta sarà trasmessa anche stasera all'ambasciatore germanico bar. Marschall come decano del corpo diplomatico. Si dice che la Porta insisterà nella domanda, contenuta già nel suo primo memoriale, che gli organi addetti all'attuazione delle riforme passino al servizio ed al soldo della Turchia, perchè ciò sarebbe più conveniente al prestigio della Turchia e più utile nell'interesse del servizio.

VERSO LA COSTITUZIONE IN CINA

PEKINO 26 (N). E' stato pubblicato un editto ufficiale circa l'adozione di un regime costituzionale che il Governo sta attualmente studiando. Il Governo dichiara che non può ancora fissare la data in cui questo tentativo di costituzione può avere principio, ma soggiunge che le riforme in senso costituzionale saranno applicate per gradi. Dopo aver dichiarato che la parola costituzione vuol dire: Governo mediante la legge, l'editto dice che la Cina, pur ispirandosi alle altre nazioni, deve mantenere il suo carattere ed il suo insegnamento morale e che l'espressione di tutte le opinioni deve essere sottoposta alle leggi mediante regolamenti relativi alla stampa. L'editto ordina infine che il ministro dell'interno e l'ufficio per la costituzione preparino dei regolamenti circa le associazioni politiche, per sottoporre al trono la promulgazione dei regolamenti stessi.

L'ASSASSINIO IN TRENO

Un precedente

FOLIGNO 26 (N). Il mistero dell'assassinio dell'ing. Arvedi in uno scompartimento di prima classe sulla linea Orte-Foligno, è tuttora impenetrabile; nessuna nuova traccia che dia adito a prossime speranze di rintracciare l'assassino; nessun nuovo indizio per ricostruire, su ordito sicuro, la trama del delitto e le sue causali.

Si è notato - tra le altre cose - che le ferite al cuore e alla testa, specialmente quelle alla testa, riscontrate sull'ing. Arvedi, corrispondono perfettamente a quelle riportate dall'ing. Bianchi nel delitto che avvenne vari anni or sono sulla stessa linea ferroviaria. L'assassino allora rimase impunito e si pensò che esso, conoscendo che in quel tratto di linea la sorveglianza è difficile, il rumore prodotto dal treno è forte causa la notevole pendenza, spinto dall'audacia abbia voluto ripetere il delitto.

Il «biondino» non sarebbe... biondo

A proposito del Ronchetti, arrestato a Gualdo Tadino e che da tutti i giornali viene indicato col nomignolo di «biondino», qui si ritiene che se l'individuo in questione è realmente biondo, ciò vuol dire che non è affatto il Ronchetti, ma persona che ha creduto assumerne le generalità, poichè il Ronchetti, che fu addetto alla stazione di Terni e agli stabilimenti di Narni e altrove, è conosciutissimo in queste parti e tutti sanno che non è biondo. Il sottoprefetto ha creduto di avvertire di questa circostanza l'autorità interessata.

TERNI 26 (N). Continuano alacremente le indagini per scoprire l'assassino dell'ing. Arvedi. L'arrestato di Gualdo Tadino, il sedicente Ronchetti, abitò per vario tempo nella borgata di Bovio, a poche centinaia di metri da Toano, ed era assiduo frequentatore dell'osteria Assaia, vicina al bosco dove si trovarono il paletot ed altri oggetti appartenenti alla vittima. I connotati dati dall'on. Gucci-Boschi sull'individuo sospetto da lui veduto nello scompartimento dell'Arvedi sono quasi eguali a quelli del Ronchetti. Il Ronchetti infatti mostra, come l'individuo descritto dall'on. Gucci-Boschi, una quarantina di anni, è piccolo, piuttosto grassoccio e con baffetti neri. L'on. Gucci-Boschi dirà l'ultima parola quando il Ronchetti verrà messo a confronto con lui. Ci si augura che ciò avvenga al più presto per portare luce sull'orrendo misfatto.

Un gioiello nel vagone del delitto

VERONA 26 (N). Corre voce che due veronesi siano rigorosamente vigilati come complicati nell'omicidio dell'ing. Arvedi.

L'«Arena» pubblica la notizia che nel vagone dove fu assassinato l'Arvedi fu rinvenuta una perla la quale non apparterrebbe all'ucciso. Si dovrebbe, dunque, supporre che la perla stessa appartenesse all'assassino, ciò dimostrerebbe che il delinquente aveva qualche gioiello addosso. dosso.

Indagini sull'arma omicida

Il compianto ing. Arvedi fu ucciso con un coltello a lama fissa e triangolare. Ora il commissario di pubblica sicurezza cav. D'Alessandro, della direzione compartimentale di Roma, partì per Foligno. Egli intende domandare all'autorità giudiziaria di quella città di portar con sè il coltello stesso per fare altre ricerche.

Il coltello, molto rozzo, dove fu venduto? Sulla sua lama appare inciso il nome della ditta che è proprietaria della fabbrica dalla quale è uscita l'arma stessa. Solo dopo minuziose indagini si potrà accertare quale negozio da coltellinaio vende coltelli di quella fabbrica. E forse, stabilito ciò, si potrà anche sapere quali persone hanno acquistato quei coltelli.

Impronte sanguigne

ROMA 26 (N). Stamane il questore di Roma, comm. Rinaldi, ha inviato tredici fra i più sagaci funzionari nelle varie località lungo la linea Roma-Foligno col mandato di chiarire alcune circostanze emerse dalle indagini. Qualche nuovo lume è scaturito dalle dichiarazioni del colonnello Novelli il quale ha escluso che qualche viaggiatore sia entrato all'ultimo momento nello scompartimento ove fu perpetrato il delitto dalla parte opposta alla piattaforma ove si raccolgono i viaggiatori in partenza. Il questore di Roma ha interrogato un facchino che alla stazione di Terni portò la valigia a un individuo che si presume possa essere l'assassino. Il facchino raccontò che pochi minuti prima della partenza del treno fu avvicinato nella sala d'aspetto da un uomo che gli consegnò una valigia e gli disse di portargliela fino al treno d'Ancona. La valigia non era di cuoio; era di colore avana scuro e pesava circa quindici chili. L'individuo era alto di statura, bruno, non molto elegante e con un cappello nero duro. L'autorità di pubblica sicurezza ha rinvenuto in casa dei fratelli Luigi e Giovanni Fidenzoni un documento che potrebbe essere rivelatore; si tratta di una carta con un'impronta sanguigna di un dito. A questo documento la polizia dà grande importanza.

Un annuncio economico terrorizzante

Il 17 corr. il «Giornale d'Italia» pubblicava nella sua settima pagina questo terrificante annuncio economico:

«MONTINO. Mi rubasti moglie, amore, pace, onore, morrai assassinato! 6243-b»

Non era, dunque, una delle solite corrispondenze amorose; esso conteneva una esplicita minaccia d'assassinio in punizione del danno arrecato da Montino allo sconosciuto che v'inviò l'annuncio a pagamento. Tre giorni dopo avvenne l'assassinio dell'ing. Arvedi, quale lettore del «Giornale d'Italia», come il giornale stesso afferma.

Può essere quell'annuncio a pagamento una chiave per diradare le tenebre fittissime che circondano il misterioso delitto ferroviario? Forse è azzardato il congetturarlo, ma, data l'oscurità assoluta che circonda il delitto nessuna traccia deve essere trascurata.

L'annuncio è scritto in carattere chiaro e piuttosto femminile; non vi è la più lontana traccia di tentativi di artificio per nasconderne l'autore; la calligrafia al contrario è regolare, piuttosto piccina ed uniforme.

La parola «Montino» è scritta in carattere diritto, il resto in carattere corsivo, sopra l'annuncio, pure in caratteri verticali sta scritto: «Prego mettere nelle corrispondenze».

Lo scritto è stato tracciato sulla quarta parte di uno dei comuni fogli di carta da lettere in formato quartina e rigata con rigatura trasparente.

Esso pervenne a mezzo di posta, chiuso in una busta comune con un francobollo da cinque centesimi; gli impiegati dell'ufficio di pubblicità non hanno conservato la busta, ma credono che la lettera pervenisse da Roma.

Lettere anonime

Per la sicurezza dei viaggiatori

ROMA 26 (N). Il «Messaggero» continua a ricevere lettere anonime che pretendono di illuminare il mistero del delitto di Foligno. Alcune di esse accennano a protettori di donnine allegre che, per informazioni avute da queste circa le somme che conteneva il portafoglio dell'Arvedi la sera del delitto, avrebbero complottato e poi consumato il delitto.

Lo stesso giornale conferma che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha presentato al ministero dell'interno una serie di proposte intese a migliorare le condizioni di sicurezza nei treni viaggiatori e dice che fra le più notevoli va notata quella della compilazione di un elenco dei viaggiatori di ciascun treno che dovrebbe contenere il nome e cognome, luogo di partenza e di destinazione di ciascun viaggiatore.

I solenni funerali della vittima a Verona

VERONA 26 (N). Oggi all'una pomeridiana seguirono i funerali dell'ing. Ottavio Arvedi, vittima dell'efferrato assassinio compiuto in treno sulla linea Orte-Foligno, che ha così profondamente commosso tutta l'Italia e ha gettato nella costernazione l'intera città. Il tempo grigio e piovoso contribuì a rendere più funebre la cerimonia. Si può dire che tutta la città abbia partecipato a questa dimostrazione d'affetto e di compianto. La stazione di Porta Nuova era affollatissima; moltissime le carrozze. Tenevano i cordoni i signori Adolfo Vanner e conte Franchini per la famiglia, il cav. Brena per la Camera di commercio, il conte Brezzoni e il cav. Pontedera per la Banca di Verona, il marchese di Cavazza per la Deputazione provinciale, il cav. Luigi Pozzi per la ditta Boggiani, il cav. Paolo Milani per la società di cui faceva parte il defunto, e Ottonino Monoti. Oltre alle autorità locali erano presenti i deputati Luigi Rossi, Mario Todeschini, Magni, Poggi, e cav. Paolo de Stefani, il generale Gilardini per il comando della divisione militare di Verona, il prefetto di Verona comm. Verdinois, il presidente del Consiglio provinciale comm. Dorigo. Il comune di Verona era rappresentato dall'assessore Gobbi. La banda cittadina precedeva il corteo e oltre quattromila persone lo seguivano rappresentando tutte le classi sociali. Sul carro erano deposte due sole corone: una della famiglia e l'altra dal municipio di Foligno, e ciò per espresso desiderio della famiglia che aveva pregato di non mandare altri fiori. Seguivano immediatamente il feretro i parenti dell'estinto. Al cimitero parlarono il comm. Cuzzeri, presidente della Camera di commercio, l'assessore Gobbi a nome del comune di Verona, l'ing. Milani per gli industriali cittadini, l'avv. Ignazio Boccoli per la Banca di Verona, il conte Franchini per gli ingegneri di Verona e di Mantova. Arvedo Arvedi, cugino dell'estinto, ringraziò a nome della famiglia. Un po' di confusione avvenne al cimitero causa l'affollamento, ma nessun incidente.

La catastrofe di Taranto

ROMA 26 (N). In seguito al disastro verificatosi a Taranto dello scoppio di fuochi pirotecnici, Giolitti ha disposto che si rechi sul posto l'ispettore centrale della pubblica sicurezza Sennonner, per procedere a una severa inchiesta ed accertare le eventuali responsabilità.

ROMA 26 (N). Il ministro dell'interno mandò una circolare ai prefetti ordinando una severa sorveglianza sui depositi di materie esplosive. Stamane infatti a Messina fu elevata contravvenzione per detenzione abusiva di polvere pirica.

A Taranto è morto un'altro dei feriti nello scoppio di ieri. I morti così sono quattro e non è escluso che altri soccombano.

Il proprietario del deposito di bombe, Corrado Pinto, è sempre irreperibile.

Un nuovo incontro di Guglielmo II e di Edoardo VII

LONDRA 26 (N). La «Tribune» annunzia che Guglielmo II visiterà l'isola di Malta durante la sua crociera nel Mediterraneo nella prossima primavera. Si dice che in questa occasione egli avrà una intervista con re Edoardo durante la visita che questi farà al duca di Connaught.

Un covo della „mano nera" in America

scoperto dalla Polizia

ROMA 26 (N). Telegrafano da Nuova York alla «Tribuna» che sarebbe stato scoperto colà un covo della «Mano Nera». Ieri una truppa di poliziotti convenuti a Pittsburg da varie città degli Stati Uniti, evidentemente secondo un piano prestabilito, improvvisamente piombò sopra gli affigliati della famosa associazione che, come sapete, esercita specialmente sopra i cittadini degli Stati Uniti un'azione terrorizzante con tendenze molto sanguinarie. La potenza di questa società sembra grande, ma la fantasia popolare le attribuisce forse un maggior numero di delitti che non ne abbia commessi in realtà. Comunque, pare che la polizia, con gli arresti di Pittsburg, sia arrivata a mettere la mano sul quartiere generale della «Mano Nera». Gli arrestati sono diciannove. Il covo si trovava in un vicolo oscuro del quartiere italiano adibito a una specie di scuola del delitto, con passaggi sotterranei conducenti a una specie di restaurant, dove erano depositate armi d'ogni genere, munizioni ed esplosivi. La polizia si servì appunto di uno di questi passaggi sotterranei, entrò di sorpresa e trovò quindici giovinetti armati di stile, cui certi Virgilio Boja e Antonio Nicola tenevano un corso sull'assassinio, istruendoli sul punto preciso dove si può infiggere uno stile nella schiena ottenendo la morte sicura. Tutto intorno i muri erano coperti di simboli e d'iscrizioni: Viva la camorra e la «Mano Nera». Tutti furono arrestati e imprigionati.

IN RUSSIA

Il processo per il manifesto di Viborg

PIETROBURGO 26 (N). Al principio dell'udienza del processo per il manifesto di Wiborg, quando fu pronunziato il nome di Muromzeff tutti i presenti si voltarono verso di lui in profondo silenzio. Vi fu un movimento nell'aula quando, facendosi l'appello degli accusati, si nominarono deputati defunti. Due accusati detenuti furono tradotti nell'aula dalle guardie. Prima della sospensione dell'udienza, gli accusati ed i loro difensori si disposero in gruppi secondo il loro partito politico. Muromzeff ed i suoi colleghi occuparono un posto più in evidenza presso il banco dei giudici. Gli accusati dell'Estrema sinistra si posero dall'altro lato, cosicchè pareva di essere più nell'aula di un Parlamento che in quella di un tribunale.

Che avviene in Finlandia?

PIETROBURGO 26 (N). Un forte riparto di truppe è partito pel confine finlandese coll'incarico di sorvegliare il passaggio per la frontiera.

Sanguinosi conflitti fra contadini e agenti delle tasse

PIETROBURGO 26 (N). I contadini del governatorato di Saratoff rifiutano il pagamento delle imposte. Avvennero dei conflitti sanguinosi fra i contadini ed i riscuotitori delle imposte. Da entrambe le parti vi furono dei morti e dei feriti.

Un congresso della chiesa ortodossa a Pietroburgo

PIETROBURGO 26 (N). I vescovi e popi che sono membri del Consiglio dell'impero e della Duma deliberarono in un'adunanza tenuta in comune di convocare contemporaneamente al congresso panslavo un congresso della chiesa ortodossa.

Sciopero parziale nelle miniere di Courrières

LILLA 26 (N). Solo gli operai occupati a costruire uno sbarramento alla via di accesso al verricello e quelli occupati a lavori di perforazione sono discesi nella miniera di Courrières, nel pozzo N. 5. In seguito ad una conferenza tra i capi del servizio di controllo, delegati dai minatori e l'ingegnere Heurteaux, risulta che il lavoro non si riprenderà probabilmente prima dell'entrante settimana. Gli operai che non lavorano sono, dunque, un migliaio.

Sciopero di salumai e macellai a Budapest

BUDAPEST 26 (U B). L'Agenzia operaia pubblica che i lavoranti macellai e salumai proclameranno la settimana ventura lo sciopero generale, che si estenderà anche al macello, perchè i padroni si rifiutarono di firmare il contratto proposto la settimana scorsa dai lavoranti pel miglioramento delle loro condizioni materiali.

La morte d'un valoroso giornalista parigino. PARIGI 26 (N). Stanotte, in seguito ad un attacco di congestione polmonare, morì quasi improvvisamente il noto giornalista Cornelis, che partecipò alla redazione del «Figaro» fino dalla fondazione. Passò poi nel 1881 alla redazione del «Gaulois», donde uscì all'epoca dell'affare Dreyfus, non accordandosi le sue idee con quelle del direttore, e ritornò al «Figaro». Su questo giornale tutti ammirarono i suoi belli articoli circa l'affare Dreyfus. Dal «Figaro» uscì per passare alla redazione del «Siécle», ove rimase fino a ieri. Il Cornelis può dirsi morto sulla breccia, poichè il «Siécle» di stamane pubblicava il suo ultimo articolo.

Un viaggio di re Alfonso al Messico. MADRID 26 (N). L'«Imparcial» reca che, secondo un'informazione del giornale messicano «Progresso latino», re Alfonso di Spagna fra breve si recherà nel Messico.

Guardiafreni stritolato da un treno.

BOLOGNA 26 (N). Alla stazione di Vergato il guardiafreni Raimondi, salendo stamane su un treno in movimento cadde sotto le ruote. Fra il raccapriccio dei presenti il treno fu fermato, ma il Raimondi era già morto orribilmente stritolato.

Terremoti.

FIRENZE 26 (N). Stasera alle 20 e 39 gli apparecchi sismici dell'Osservatorio Ximeniano registrarono una scossa di terremoto con l'epicentro molto vicino. Anche qui la scossa fu avvertita.

COCAN 26 (Ag. pietrob.). Alle 3.20 ant. si avvertì una scossa di terremoto della durata di dieci secondi.

La fantasia occultativa di una ladra di gioie.
Un ripostiglio di nuovo genere.

CZERNOWITZ 26 (N). Come è noto, la settimana scorsa fu rubata a Berlino, presso un gioielliere di Corte, una magnifica collana di perle. I ladri, una donna ed un uomo, furono arrestati qui. Una parte delle perle fu trovata nel modo seguente, al quale non si può negare il merito dell'originalità: La perquisizione corporale dei due ladri era rimasta senza risultato. Allora, nel dubbio che le perle fossero state ingoiate, si somministrarono ai due ladri dei purganti. In seguito all'azione del purgante la donna, che si chiama Mihalescu, ebbe un'anticipazione nella mestruazione e, con questa, vennero alla luce 58 delle perle trafugate. Due perle che la donna aveva ingoiate poterono essere ricuperate mediante un emetico.

Tragica collisione nel porto d'Amburgo.

AMBURGO 26 (N). Il piroscafo «Wrexham» entrando nel porto urtò cinque maone, che affondarono. Cinque marinai annegarono.

Un carceriere ucciso dai ladri.

PRAGA 26 (N). La vigilia di Natale il carceriere Kautsky, dopo aver passato la serata in famiglia, si recava al palazzo di giustizia pel suo servizio di turno, quando s'imbattè in una guardia che inseguiva tre malviventi, i quali avevano tentato di scassinare una bottega. Anch'egli si pose a inseguire i ladri, e già stava per afferrarne uno, quando questi, voltatosi improvvisamente, estrasse una rivoltella e la scaricò contro il Kautsky, che, colpito alla testa, stramazzò in un lago di sangue. Alla detonazione accorsero altre persone che circondarono il ferito e lo trasportarono, già moribondo, all'ospedale. I ladri approfittando della confusione riuscirono ad allontanarsi e non si potè raggiungerli.

CRONACA LOCALE

PER LA DIFESA NAZIONALE

Gli esempi degli avversari

Nessun più efficace mònito potrebbe venire agli italiani per la più intensa opera di difesa nazionale che dall'esempio degli avversari. Ha sentito la forza di questo esempio la Direzione tridentina della Lega Nazionale, divulgando fra i suoi gruppi la traduzione del resoconto annuale sull'attività dello «Schulverein» germanico nel Trentino.

L'allargamento delle piccole isole tedesche, popolate di appena 5000 abitanti di fronte a 350.000 italiani, che abitano compatti nel Trentino - l'invasione di questo territorio attraverso la storica via dell'Adige ed i passi aperti con nuove strade verso la Valle del Noce e verso la Valle dell'Avisio - lo stabilimento di scuole ed asili tedeschi nei centri maggiori ove esistono solo piccolissime minoranze tedesche, sono la meta evidente di questa azione che si conduce con ardimento e con perseveranza entro i confini di un paese esclusivamente italiano. Non fanno mistero i tedeschi nè dei loro scopi nè della larghezza dei mezzi che vi dedicano, nè degli aiuti generosi che loro vengono non solo da ogni terra tedesca dello Stato, ma anche dalla potente associazione scolastica tedesca della Germania. Sono frequenti nelle pagine di questa relazione gli accenni a scuole, asili d'infanzia, corsi serali tedeschi nel Trentino sostenuti in tutto o in parte da società o gruppi di federazioni che hanno sede in città germaniche, come Kiel, Lipsia, Dresda.

Ma a togliere ogni dubbio, ecco un brano della relazione che ci sta dinanzi:

«Vi sono di coloro, i quali ritengono, che ora, poichè «finalmente» il Tirolo possiede entro i proprii confini un'associazione, la quale con chiara intuizione del suo scopo - benchè in parte per altre vie e con mezzi diversi da quelli delle associazioni scolastiche - collabora alla conservazione del germanismo nel popolo, ritengono, dico, che il Tirolo meridionale possa per l'avvenire rinunziare ai soccorsi dell'«Associazione scolastica universale tedesca» di Berlino. E' questo un grave errore, le cui conseguenze, se esso venisse accettato come norma, potrebbero divenire facilmente fatali. Difatti anche altre provincie austriache possiedono le loro associazioni indigene; p. e. la Boemia ha la «Lega tedesca della Selva Boema», la «Lega dei tedeschi di Boemia», la «Lega dei tedeschi della Boemia orientale», il «Consiglio popolare tedesco», le diverse associazioni delle singole vallate facenti capo all'«Associazione delle scuole tedesche» (di Vienna), la quale com'è noto impiega la parte principale dei suoi ricchi mezzi in Boemia e in Moravia ecc., e la Moravia ha le «Associazioni della Moravia settentrionale tedesca» e quella della «meridionale», Austria e Slesia hanno «La Marca settentrionale»; le provincie alpine sud-orientali hanno la «Südmark» (Marca meridionale), che naturalmente impiega colà la maggior parte dei suoi mezzi. Ma nessuno ne trasse perciò l'opinione che i detti territori linguisticamente minacciati non abbisognano più dei soccorsi dell'«Associazione scolastica universale tedesca» di Berlino».

Ben a ragione dunque scrive la Direzione tridentina della Lega Nazionale a conclusione di questa sua opportuna iniziativa:

«Valga la conoscenza esatta degli intendimenti degli avversari, a destare in tutti, quanti sentono la nobiltà della nostra origine italiana, in tutti, quanti appartenendo alla nostra nazione, sentono l'importanza di mantenerne intatti gli storici confini etnografici, il desiderio più vivo di cooperare a quell'opera di difesa nazionale, a cui la Società nostra, con caldo amor di patria si accinse, e per la quale essa invoca l'aiuto di compaesani e connazionali, egualmente interessati alla conservazione integrale del carattere italiano della nostra popolazione e dei confini della grande nazione alla quale ci gloriamo di appartenere».

La conclusione s'attaglia esattamente anche alle condizioni della lotta nazionale nella Regione Giulia, ove gli slavi hanno costante e in ogni campo la cooperazione dei loro fratelli di altre province dello Stato e di altri Stati. Basta leggere, proprio in questi giorni, sui giornali croati un appello inviato dalla «Società dei santi Cirillo e Metodio per l'Istria» a tutti i Comuni slavi senza restrizione di confini, perchè sovvengano stabilmente e largamente l'opera della società.

Come si vede, sono grandi ed ampie battaglie queste che si combattono nelle provincie italiane di questo Stato. Alla importanza delle battaglie, alla gravità dei pericoli, alla larghezza dei mezzi onde per tanta solidarietà dispongono i nostri avversari, deve corrispondere il continuo sacrificio di energie e di mezzi anche da parte nostra. Sono state distribuite proprio in questi giorni le tessere della Lega Nazionale per il Capodanno. Se tutti gli italiani facessero in questi giorni il loro dovere, ognuno secondo le proprie forze, la Lega Nazionale potrebbe riguardare senza trepidazione al lavorio intenso e sempre più pericoloso di tedeschi e slavi ai nostri danni.

COME SI ATTIRANO I FORESTIERI

Un referendum

Un giornale viennese domanda alle celebrità mascoline come si faccia ad attirare i forestieri in una città dove non ne vengono molti.

Vienna si lagna di essere una di queste città. Trieste si lagna d'essere un'altra. Vienna si duole che i viennesi portino fuori molto più denaro di quanto i forestieri ne portino a Vienna; lo stesso potrebbe dirsi senza tema d'errare dei triestini. Le risposte ottenute dal giornale viennese toccano adunque anche una questione nostra e mandano un interessante riverbero anche su noi.

L'ambasciatore francese Crozier nota che nella nostra epoca sportiva non v'ha cosa di più sicura seduzione che

LE CORSE INTERNAZIONALI.

Ma bisogna farle internazionali davvero, e non come si fanno in Austria, dove le scuderie francesi ed inglesi restano escluse. Queste due potenti nazioni viaggiatrici non possono prendere interesse ad un avvenimento sportivo del quale i loro connazionali non sieno parte integrante. Ma per far affluire forestieri ad una città, è sopratutto necessario che se ne conoscano all'estero le caratteristiche e le bellezze: e l'ambasciatore Crozier molto si ripromette dalle agenzie di «réclame» che il Ministero austriaco delle ferrovie intenderebbe aprire a Parigi e a Londra - e delle quali, osserviamo noi, sarebbe bene che anche Trieste cercasse d'approfittare.

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE

sono prese in considerazione come il miglior modo di condurre forestieri ad una città dal luogotenente dell'Austria inferiore conte Kielmansegg. Egli osserva che anche in paesi ai quali la grande corrente dei forestieri passa molto vicina (sarebbe il caso nostro rispetto a Venezia), questi non vengono, perchè non trovano un comodo sistema ferroviario che ve li porti. O non ci sono treni diretti o in coincidenza fra loro; o mancano su questi i carrozzoni del ristoratore, o i carrozzoni-letto: e il forestiere, che è avvezzo a viaggiare con tutti i comodi, evita la città dove non potrebbe giungere senza suo incomodo.

QUESTIONE DI COMODITÀ,

dice anche il borgomastro Lueger, che, se non fosse il suo accanimento cristiano-sociale, potrebbe essere un uomo pratico. Per avere forestieri, dovete avere buoni alberghi: se non ci sono, dovete costruirli. Ed anche procurare che ai buoni alberghi siano annessi buoni ristoratori: giacchè nei ristoratori comuni, frequentati dai cittadini o dai comprovinciali, si fa di solito la cucina del paese, si concede libertà alle usanze paesane, fra le quali può essere anche quella d'alzare il gomito: e non si può pretendere che il forestiere gusti la vostra cucina, e accetti senza mormorare le vostre usanze. Ciò che conviene al cittadino non conviene a chi vien di fuori: dovete creargli stabilimenti speciali e seguire i suoi gusti.

LA RÉCLAME DI UNA CITTÀ,

è l'opinione del rivale di Lueger, il ministro Gessmann, da nessuno vien fatta meglio che da chi la visita e vi si trova bene. La raccomandazione che si fa da bocca a bocca è la più consistente e la migliore che ci sia. Ma perchè una città abbia buona fama - ribatte subito l'ex ministro Wittek - conviene che essa non lasci diffondere l'opinione che ogni cosa vi sia troppo cara. Quando un paese acquista la nomea di scorticatore dei suoi ospiti, la statistica del movimento di forestieri se ne accorge subito. In Germania, la vita, per chiunque sia, è molto più a buon mercato che in Austria; e la statistica ha subito occasione di notare che in città tedesche relativamente di minore importanza i forestieri arrivano più numerosi e si trattengono più a lungo che non nelle più importanti città dell'Austria.

Il caposezione Exner, al quale si devono tante iniziative di vita moderna, ritiene che il promovimento del concorso di forestieri sia ormai questione di tale c. tità da doversi creare uno speciale dipartimento ministeriale per occuparsene. Un altro dei personaggi interrogati vede il maggior ostacolo all'affluenza di forestieri in un paese nella

SPROPORZIONE FRA IL PREZZO E QUANTO SI OFFRE.

Questa sproporzione sciupa tutto il benessere del soggiorno in paese straniero. Un conto d'albergo con prezzi esagerati, una lista cibaria dalle tariffe esorbitanti, la petulanza nel domandar mancie, la mancanza di una tariffa stabilita ed evidente nel servizio delle vetture, la cattiva abitudine dei prezzi straordinari per forestieri nei negozi, sono cose che disgustano anche l'uomo più tollerante. Per trovarsi bene in un paese, è necessario che il prezzo delle cose corrisponda alla realtà: che ogni cosa costi quanto vale e non di più.

E' questa anche l'opinione del corrispondente dei «Times», Steed, il quale, parlando a nome degli inglesi, dice che poco importa il promovimento artificiale di correnti di forestieri mediante feste e spettacoli; molto invece il diffondere la sicurezza di trovarsi bene in un determinato paese: e bene vuol dire con comodità e con libertà, cioè senza essere cacciati tra gli urti dello spirito di casta ovvero sotto l'impressione di assoggettamento ad un ordine poliziesco.

Delle altre molte persone interrogate, alcune hanno gran fede nella pubblicità illustrata, altre nel prolungamento dei biglietti circolari ferroviari internazionali, altre nella propaganda attiva fatta dalle corporazioni cittadine, erogandovi importi corrispondenti: ma tutte giungono alla conclusione che ormai non ha forestieri soltanto quel paese che non vuole averne; vale a dire il paese che continua a vivere la propria vita tranquilla senza scomodarsi per procurare loro attrattive e comodità.

LE PICCOLE INDUSTRIE

e l'attività dell'Istituto triestino

Una seduta del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie ci ha offerto, la settimana scorsa, nuova occasione di esporre l'attività di questo alacre organismo e i suoi propositi per l'immediato avvenire. Su qualche parte di questa attività nel passato semestre giova ritornare perchè racchiude i germi di un'opera più vasta e più efficace che l'Istituto sarà chiamato a svolgere in futuro.

Un allarme ingiustificato

Devesi anzitutto mettere in rilievo la crescente popolarità che va acquistandosi l'Istituto, l'interessamento sempre più vivo che per l'opera sua si va manifestando, specialmente nei migliori elementi industriali della città e della provincia che ne richieggono fiduciosi l'opera, l'aiuto, il consiglio. Ciò fu rilevato nella relazione sottoposta all'accennata seduta del Curatorio tanto più in quanto non sono poche le asperità che l'Itituto trova sul suo cammino. Non sono accolte sempre con illimitata simpatia le sue iniziative ed appena a fatti compiuti gli interessati ne riconoscono l'utilità. Così fu - come accennò la relazione - per il corso di modiste tenutosi dalla metà di giugno alla metà di luglio a Trieste, sotto la direzione della signorina Leopoldina Mümmler. Esso gettò un po' d'allarme fra le ditte locali, che tosto però s'acquetarono vedendo che l'Istituto veniva ad essere per loro tutt'altro che un fabbricatore di concorrenze. La valentia dell'insegnante, l'assiduità e la disposizione delle frequentanti, 18 di numero, fecero di questo corso una delle migliori prestazioni dell'Istituto.

Per una scuola stabile per parrucchieri

Potè gareggiare con questo corso, per la somma dei risultati ottenuti, anche il corso per parrucchieri che occupò interi i due mesi di luglio e di agosto, ed in cui il nuovo insegnante, signor Rocco Sartorio, di Milano, oltre a dimostrare rara perizia nell'arte sua si rilevò paziente e provetto istruttore. I ventun frequentanti ne furono lietissimi e tanto compresi dei vantaggi ottenuti, che poco tempo dopo la chiusura del corso pregarono l'Istituto di consigliarli e aiutarli nell'istituzione di una scuola stabile per l'arte loro. Non essendo essi riuniti in Consorzio, ma soltanto in una Società di mutuo soccorso, la questione è ancora allo studio.

Un bell'esempio di cooperazione in Istria

Se negli ultimi tempi il nostro Istituto potè intensificare la sua attività tecnica a mezzo di corsi sempre più numerosi, è dovuto, secondo la relazione che abbiamo dinanzi, in parte alla circostanza che si ebbero a disposizione parecchie idonee forze insegnanti, in parte alla volonterosa cooperazione e all'appoggio finanziario di diversi enti della provincia istriana. In particolare va segnalata l'amministrazione comunale di Pisino, alla cui efficace cooperazione si deve in buona parte l'ottimo esito del corso di calzolai ivi tenuto. Va nominata inoltre l'Amministrazione comunale di Capodistria, nonchè la Società Operaia, e l'Associazione Capodistriana di industriali e la Società di navigazione, - enti codesti i quali con vistoso appoggio materiale e interessamento morale resero possibili i corsi ivi tenuti da poco per calzolai, sarte da donna, contabilità per fabbri, falegnami ecc. dimodochè Capodistria tiene oggi il primato delle città istriane, chè con quasi 100 persone approfittò delle azioni di promovimento industriale dell'Istituto.

La Permanente di piazza S. Giovanni

Molta importanza annette l'Istituto locale alle Esposizioni con le quali le varie industrie sono in grado di mettere in evidenza i loro prodotti. Di fronte all'esito favorevole di varie piccole esposizioni parziali organizzate in appendice ai corsi tecnici, sta la esperienza non ugualmente felice fatta con la esposizione permanente di piazza S. Giovanni.

Com'è noto il Comitato esecutivo dell'Istituto deliberò il trasloco di questa Mostra permanente d'arte industriale. A ciò esso si trovò indotto dalla considerazione, che l'interessamento degli industriali non era proporzionato ai sacrifici che l'Istituto si sobbarcava per mantenerla in quei costosi locali. Non è il caso di rifare la storia di quest'episodio: l'argomento è stato esaurientemente trattato. L'istituto assunse questa mostra, prematuramente istituita, da' suoi fondatori, quando essi non erano più in grado di sostenerla, per impedire che anche questo tentativo andasse fallito; si adoperò in ogni modo per rendere evidente agli interessati la sua utilità; fece tutto quanto far si poteva; deliberò, a malincuore, di traslocarla, quando vide che i suoi sforzi e i suoi sacrifici riescivano vani o quasi.

La chiusura del locale adibito alla mostra in piazza S. Giovanni non equivale però alla sua abolizione: l'Istituto continuerà a mantenerla, trasportandola nei propri locali. Diminuito così il sacrificio materiale ch'essa gli costava finora, e che appariva superiore all'utilità, la mostra permanente potrà sussistere ancora, e sarà posta in maggiore evidenza, nuovamente, quando l'Istituto, trasportando la sua sede in posizione più centrica, potrà assegnarle dei locali più confacenti al suo carattere.

Il consorzio economico tra falegnami

Passando all'attività economica dell'Istituto conviene soffermarsi in particolare al consorzio economico tra falegnami, che è la prima impresa economica promossa dall'Istituto locale. Al deposito cumulativo di materiali aperto dal consorzio le operazioni proseguono confortanti; la media giornaliera delle vendite è in aumento costante, e negli ultimi tempi raggiunse un limite tale che il guadagno supera ormai le spese. Il magazzino è dunque oggi grazie all'ottima organizzazione e direzione un organismo vitale e l'Istituto per le piccole industrie guarda a pieno diritto questa sua creazione con particolare compiacenza. Per l'istituzione dell'officina consorziale procedono vivamente le pratiche, e sperabilmente tra breve se ne potrà parlare come di un fatto compiuto.

Abbiamo voluto richiamare qui l'attenzione su alcuni punti più importanti della più recente attività dell'Istituto per le piccole industrie, che con le iniziative e l'opera corrisponde ogni giorno più al suo scopo. Magari gli desse una maggiore larghezza di mezzi la possibilità di più ampio programma.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Berger, dal sig. Giacomo Ctoros cor. 20; dal sig. Adolfo Mordo cor. 50; dal sig. Alberto Tedeschi cor. 20; dal sig. Eugenio Rossi cor. 20; dal sig. Giuseppe Levi fu G. cor. 10.

Dalle gentili signorine Valentina e Italia, per un gentile gioco russo, cor. 5.50.

Dai Pellirosse cor. 3.20.

Guadagnate al «pari e dispari» corone 1.40.

Festeggiando il ritorno di un esule, in famiglia Battilana, cor. 4 e lire 1.

49.o contributo settimanale del gruppo signorine, pro lingua nostra, cor. 2.

Alla scuola della Lega a Duino. Abbiamo da Duino: Il giorno 23 corrente, antivigilia di Natale, ebbe luogo presso questa scuola della Lega Nazionale e questo asilo infantile la distribuzione degli indumenti largiti dal benemerito comitato delle signore triestine e delle calzature fornite dalla direzione centrale della Federazione. Bambini e genitori espressero la loro profonda riconoscenza ai generosi loro benefattori.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante in Ravenna, ci pervennero:

Dante Jeronili cor. 5, Giorgio e Fanny Vivante cor. 3.

* Al Comitato per l'ampolla pervennero direttamente:

Carlo Marcolin cor. 10, Della Martera cor. 5, Giulio Rizzolo cor. 5, F. Borri cor. 2; e una corona per ciascuno dai signori: Ruggero Conforto, L. A., A. Z., Giulio Zanetti, Mario A., A. Gorini, ? ?, Quintavalle, Günther, C. Barison, Biagio Padovan, m.o Carlo Franco.

Associazione Patria. Ricordiamo che oggi venerdì alle 8 pom. precise si terrà la solita conversazione settimanale indetta, causa le feste, per questa sera anzichè per martedì.

Decesso. E' morto ieri il sig. Angelo Capellan, capo della omonima impresa di pompe funebri. Il defunto, che fu tra i fondatori delle prime imprese di pompe funebri nella nostra città, era largamente conosciuto e apprezzato. Ai congiunti le più vive condoglianze.

Lo zaino per lo scolaro. Alle questioni scolastiche è sempre propizio il tempo delle vacanze: e un interessante problema di praticità e d'igiene connesso alla scuola ci viene additato proprio in questa tregua natalizia dall'egregio docente di ginnastica prof. Paulin. Perchè - egli si domandò - si debbono vedere all'uscita dalle scuole, specialmente dalle scuole medie, file di ragazzi che portano sotto l'ascella un tal pacco di libri da farli tracollare come se fossero per perdere l'equilibrio sotto il peso? - Tutti siamo stati scolari; tutti ricordiamo quel pacco di libri: c'era l'atlante geografico che pesava quello che con buon rispetto si suol dire un accidente; e quando bisognava portare nello stesso giorno grammatica latina e grammatica greca, libro d'esercizi latini e libro d'esercizi greci, storia sacra e un volume di storia naturale, non s'avevano braccia abbastanza lunghe per caricarli di sotto e non s'avevano braccia abbastanza forti per portarli di peso. Se poi faceva bora, o se faceva pioggia, o se ai libri era aggiunta una tabella di disegno, e a questa s'accompagnavano uno squadretto e un regolo, guai al povero ragazzo che per tenere i libri perdeva la tabella e per tenere l'ombrello perdeva i libri!

— E' proprio necessario - si domanda il prof. Paulin - che si vedano andare per la strada questi poveri giovinetti sfiancati sotto il peso, e non avere nemmeno tanta libertà di movimenti da evitare la gente, le carrozze, i carri, le biciclette, le automobili e tutto quel po' po' di grazia che rotola oggidì per la strada? No, non è necessario; è invece esteticamente brutto, e igienicamente lamentevole: poichè questi ragazzi, infine, hanno fatto le loro quattro, le loro cinque ore di scuola, e avrebbero il diritto di uscirne con le mani libere, di muoverle all'aria, di agevolarsi il lavorio dei polmoni e la circolazione del sangue! E sarebbe tanto facile l'ottenerlo: basterebbe introdurre il sacco scolastico, che si porti in un modo o nell'altro dietro le spalle; lo zaino del soldato, o piuttosto quello del cacciatore o dell'alpinista; un semplice sacco di forte tela o di tela cerata, da infilarsi con due cinghie sotto le ascelle, e che può essere fatto benissimo da qualunque madre un poco ingegnosa. Nella nostra città non lo vediamo portare da nessuno; ma nel regno vicino e in Svizzera se ne fa largo uso, e di là esso è passato in Germania, dove fu introdotto con risultati eccellenti, e da poco ne fu fatta esperienza anche dagli scolari di un ginnasio di Vienna.

Gli studenti, appena un po' grandicelli, si vergognano di uscire con la borsa, che ha dell'infantile; ma il sacco è altra cosa: ha dell'uomo, dell'uomo robusto e libero dei suoi movimenti: diviene il compagno prediletto ed indispensabile; vi si chiudono i libri e i materiali scolastici per recarsi alla scuola; vi si chiudono il mantello, le provviste, gli strumenti da erborare, gli esemplari mineralogici, quando si va alle passeggiate campestri. «Che cosa aspettiamo per adottarlo? - chiede il prof. Paulin. - Che la nostra città si popoli d'uomini camminanti a sghembo come la deviazione dell'ago magnetico»?

Lo sciopero all'Arsenale del Lloyd.

Nella giornata di ieri furono riprese le trattative per la composizione dello sciopero scoppiato all'Arsenale del Lloyd.

Alla mattina seguì nella sede della Lega dei datori del lavoro una conferenza fra il direttore generale del Lloyd signor Frankfurter e il segretario della Lega dei datori del lavoro dott. Cimadori dall'una parte e i deputati Oliva e Pittoni dall'altra. Alla discussione parteciparono, in parte, anche due delegati del Comitato degli scioperanti, chiamati a fornire informazioni di fatto sul movimento.

Le pratiche furono proseguite nel pomeriggio pure alla Lega dei datori del lavoro con l'intervento del dott. Cimadori, per il Lloyd associato alla Lega suddetta, di tutti i quattro deputati socialisti e di cinque membri del Comitato degli scioperanti. Neppure in questa conferenza, che durò sin dopo le 8 pom., si potè addivenire ad una conclusione definitiva, per quanto dalla discussione sia pur risultata la possibilità di trovare i termini di un componimento.

Le trattative continueranno stamane.

Il comizio degli scioperanti

Alle 4 pom. gli scioperanti si radunarono alle Sedi riunite.

Il sig. Chiussi comunica che gli onor. Pittoni, Oliva e Pagnini prima, e poscia egli stesso ed il sig. Vittori, membro del Comitato scioperanti, iniziarono trattative nella sede della Lega dei datori del lavoro in presenza del segretario della stessa dott. Cimadori, col direttore generale del Lloyd sig. Frankfurter. Lo scambio di idee fu interrotto alle 1.45, ed ora i rappresentanti degli operai attendono l'avviso per ritornare e continuarle. Non potendosi conoscere la durata di queste ulteriori trattative, il Comitato ha deciso di indire la nuova adunanza per le 10 della mattina. Non può nell'attuale stadio comunicare il tenore delle trattative corse, ma ritiene di poter affermare non essere esclusa la possibilità di una soluzione onorevole della vertenza.

Una voce: Ma intanto no se riprendi el lavor.

Presidente: Questo è già sottinteso. Noi abbiamo esposto minuziosamente il nostro punto di vista sull'attuale movimento, parlando chiaro, dicendo senza riguardi tutto quanto è stato esposto qui negli antecedenti comizi.

Un carpentiere: Però raccomandiamo al comitato di non aderire a componimenti, se i 27 nostri compagni non vengono riassunti al lavoro.

On. Pittoni: Bisogna mettersi in chiaro su queste cose. E' naturale che noi entriamo in trattative per salvaguardare i vostri diritti, e rispettivamente i vostri interessi; ma è pur naturale che anche l'altra parte, in questo caso la direzione del Lloyd, tenda ad assicurare i propri diritti e a sostenere i propri interessi. Col categorico mandato di non concludere se non così e così, nessuno al mondo potrebbe mai raggiungere un accordo, e sarebbe inutile neanche entrare in trattative. Ciò vale tanto per l'una quanto per l'altra delle parti in causa. Il vostro Comitato è incaricato di occuparsi dei vostri interessi, e noi con esso. Si può ben comprendere che lo si farà nel modo che la intelligenza e le forze degli incaricati lo permetteranno. Ma condizioni dirette e precise è impossibile di accettare, poichè sarebbero un tradimento verso voi stessi.

Chiussi: Anch'io a nome del Comitato vi dico che ci obblighiamo a tutelare i vostri interessi e la vostra dignità. Raccomandare a voi la solidarietà sarebbe inutile, poichè l'avete dimostrata già sinora.

Uno scioperante vorrebbe che venissero escogitati altri mezzi di lotta, e un altro gli risponde essere inopportuno oggi parlare di nuovi mezzi di lotta dal momento che sono in pratica delle trattative.

L'on. Pittoni pure rileva che sta nel programma del partito socialista di servirsi di ogni mezzo atto al miglioramento sociale. Però i mezzi di lotta devono, secondo la ragione umana, essere conformi allo scopo, e non esagerati. L'umana ragione non suggerisce di esorbitare con i mezzi che stanno a propria disposizione, poichè altrimenti questo ridonderebbe a danno di chi li adopera. Per il momento ogni discussione non potrebbe che danneggiare. Gli operai attendano i risultati delle pratiche che sta facendo il loro Comitato.

Un vecchio operaio rileva che in seguito ai noti incidenti avvenuti dinanzi all'Arsenale dopo scoppiato lo sciopero, vi sono nove giovanotti in istato di arresto, secondo le affermazioni dei loro compagni di lavoro, senza colpa. Propone che i deputati si occupino della cosa e chiedano la scarcerazione almeno provvisoria di questi arrestati.

Chiussi: Della cosa si occupò l'on. Scabar, e qualcuno degli arrestati anche fu rilasciato. Altri arrestati, contro i quali è

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 86

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

— Perdono a tutti - disse sorridendo miss Anna - ma a patto che non vi rischiate più, se no mi inquieto sul serio.

— Sta tranquilla, mia cara, il signor Grandcoeur mi ha promesso di aver giudizio; ed io d'ora innanzi potrei veder scannare dieci persone senza alzare un dito!

— Che esagerazioni adesso? Chi vuol provar troppo non prova nulla! Tutto quello che domando è che non dimentichi che tu hai una figlia che ti ama con tutto il cuore.

— E io non ti amo forse? - rispose il vecchio signore.

Mentre i Desrieux ed Andrea si intrattenevano così, non si erano accorti che intorno ad essi regnava un'agitazione che ad ogni istante prendeva maggiori proporzioni.

Si gridava, si correva sul ponte, sembrava che tutti i passeggeri fossero stati presi dalla febbre.

Andrea fu il primo a notarlo.

— Che cosa è mai questo? - domandò egli sorpreso.

Desrieux, solo guardando quel che accadeva sul ponte, aveva capito.

— Ah, ah! - diss'egli - pare che stiamo per fare una corsa.

— Una corsa?

— Ah! voi non potete averne idea.

«Ebbene: sappiate che il «Nettuno» sul quale ci troviamo, appartiene ad un'antica Compagnia, della quale, sia detto fra parentesi, io sono azionista.

«Or non è molto si è formata un'altra Compagnia, la quale vuol farci concorrenza. Ogni qualvolta i nostri battelli s'incontrano, lottano di velocità per dimostrare ciascuno la propria superiorità. Fino a questo momento, la vittoria è stata nostra; ma pare che i nostri avversari abbiano munito il loro battello di nuove macchine, con le quali pretendono di batterci. Almeno è quello che da più giorni annunziano con grandi spese di pubblicità, ma io credo che anche questa volta non riusciranno a spuntarla. Il «Nettuno» è un buon piroscafo, e il capitano, lo conosco, è un uomo che sa il suo mestiere, e non si lascierà passare innanzi. Hurrà per il «Nettuno»! - gridò a un tratto il piantatore, invaso anch'egli dall'incredibile ardore che si era impadronito di tutti i passeggeri.

— Papà - disse Anna.

— Che c'è? Avresti forse paura?

— No; sapete che non ho paura, ma voi stesso vi ho inteso molte volte dire che la macchina del «Nettuno» era vecchia e aveva bisogno di riparazioni.

— E' possibile; ma che importa?

— In tali condizioni, mi pare che non sia prudente....

— Lasciarsi battere da quella tartaruga che ci si trascina dietro! Sarebbe una cosa ridicola; e le mie azioni perderebbero ogni valore.

«Vedrai invece che in quattro giri di ruota avremo avuto ragione di un simile rivale.

«Comandante - continuò Desrieux indirizzandosi al capitano che passava vicino a lui - spero bene che gliela faremo vedere a quei petulanti!

— Lo spero anch'io - rispose il capitano salendo sulla passerella.

— (All right!» - gridò Desrieux - mille dollari per il «Nettuno»!

Il ponte del vapore, affollato di passeggeri, presentava il più curioso spettacolo.

Uomini, donne, fanciulli, gente d'ogni età e di ogni condizione, tutti erano in preda allo stesso delirio. Gridavano, incoraggiavano il capitano, sembravano tutti interessati alla vittoria del battello che li trasportava, come se da quella vittoria dipendesse la fortuna e la vita di ciascuno di loro.

Andrea contemplava con grande curiosità il bizzarro spettacolo.

Il signor Desrieux, trasportato dal suo entusiasmo, erasi mischiato al gruppo dei più caldi amatori e scambiava con essi scommesse su scommesse. Andrea era rimasto solo con miss Anna.

Ad un tratto uno scoppio di grida terribili coperse il rumore delle macchine. Giunti all'angolo che faceva il fiume, i passeggeri del «Nettuno» avevano veduto farsi vicina la prora del battello rivale, l'«Aquila Nera», coperto anch'esso d'una folla agitata di cui si sentivano le voci minacciose.

Il capitano del «Nettuno», volendo fare il bravo, aveva creduto di mantenere la sua andatura ordinaria, cosicchè l'«Aquila Nera» che aveva forzato i fuochi e i cui camini vomitavano vortici neri di fumo, era giunto all'altezza del «Nettuno».

I due battelli procedendo quasi nella stessa linea, si trovavano a poca distanza uno dall'altro, e i passeggeri si lanciavano dall'uno all'altro bordo le loro sfide furibonde.

Allora solamente il «Nettuno» accelerò la sua marcia, i fuochi furono aumentati, la macchina diventò rovente, e le ruote giravano più rapide.

Si sarebbe detto che i due battelli volassero sull'acqua. Durante alcuni minuti la lotta continuò senza che nessuno dei due prendesse il sopravvento.

Fu l'«Aquila Nera» quella che cominciò a guadagnare: la sua prora parve sorpassasse quella del «Nettuno».

Delle grida di trionfo sorsero dal bordo della prima, a cui risposero grida di rabbia dal secondo.

A misura che si accorgevano di rimanere perduti i passeggeri del «Nettuno» parevano indemoniati; proferivano ingiurie contro il loro capitano, che tormentato da tutte le parti poteva appena comandare la manovra.

Essi venivano vieppiù aizzati dagli scherzi grossolani che gli avversari facevano giungere, per mezzo dei portavoce, fino ad essi.

— Avete commissioni per la Nuova Orlèans? Vi arriveremo otto giorni prima di voi!

Oppure:

— Volete che vi prendiamo a rimorchio?

— Il «Nettuno» fa macchina indietro!

— Il «Nettuno» ritorna a Saint-Louis!

Quando una di queste ironie feriva l'orecchio del capitano, egli si mordeva le labbra e ordinava di spingere i fuochi. Il «Nettuno» guadagnava in velocità, si rimetteva in linea coll'avversario, ma poi rimaneva bentosto indietro di nuovo.

— Capitano, - venne a dire il macchinista - mi è impossibile di far di più; non posso caricare di più la macchina senza pericolo di vederla saltare in aria e noi con essa.

Il capitano rimase muto.

Egli guardava l'«Aquila Nera» che manteneva la sua velocità.

Il signor Desrieux, cogli occhi sfavillanti e la gola arsa, salì sulla passerella.

— Ci vincono - disse egli con voce roca.

— Lo vedo - rispose il capitano.

— Non dobbiamo lasciarci sorpassare.

— Faccio quello che posso, ma a meno di un miracolo....

A un tratto si udirono grida di collera, e tra esse queste parole:

— Adoperano i prosciutti!

Il capitano ed il signor Desrieux, che avevano compreso il significato di questo grido, si volsero verso l'«Aquila Nera», e videro che la sua macchina, fatta rovente, non doveva essere più alimentata col carbone, ma bensì con dei veri prosciutti, di cui forse il battello portava un carico.

E' un mezzo eroico che in certi casi supremi viene adoperato sui vapori per raggiungere un massimo di velocità; perchè i prosciutti producono, bruciando, un calore più intenso; ma si corre sempre il rischio di far scoppiare la macchina.

— Abbiamo perduto!

— No, non ancora!

— Noi non abbiamo dei prosciutti!

— Se ne avessimo, garantireste la vittoria?

— La garantisco!

— «All right», fuori i prosciutti, allora.

E il signor Desrieux si precipitò, seguito da una folla di passeggieri, nella stiva, e ne risalì portando delle casse che furono tosto sfasciate, e il contenuto, di prosciutti di sua proprietà, fu introdotto nel focolare della macchina.

Degli «urrà» frenetici e degli applausi senza fine salutarono questa munificenza, che non costava meno di tre o quattromila dollari al signor Desrieux.

Sotto questo nuovo impulso il «Nettuno» corse più rapido.

Il camino vomitava un fumo denso, cosparso di faville: la caldaia era rossa, un calore terribile regnava sul battello che pareva si spezzasse, e tremava alle terribili scosse della macchina

stato avviato processo penale, furono trattenuti, e per essi nulla si può fare se non fornir loro un difensore.

Raccomandando ancora una volta di trovarsi al comizio oggi alle 10 ant., il presidente dichiara sciolta la riunione.

Una convocazione della Società Operaia

La Direzione della Società Operaia ha convocato i propri soci, addetti all'Arsenale del Lloyd, ad una seduta che si terrà stasera alle 7, nella sede sociale.

Il pranzo di Natale della Società Operaia. Anche quest'anno la Società Operaia Triestina offerse ai meno abbienti un pranzo, che riuscì egregiamente. Il pranzo venne servito nella seconda festa di Natale, anzichè nella prima, come di consueto, e ciò per disposizione direttoriale. Furono consegnati complessivamente 600 pranzi, di questi, 350 furono consumati a domicilio, i restanti, 250, nella cucina sociale in via delle Zudecche.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale a fanciulli poveri: dall'avv. Eugenio Fleischer cor. 10, dalla ditta figli di Angelo Pascutti una cassa di pasta.

Adunanze sociali. L'Unione fra operai scalpellini e ornatisti terrà domenica 29 corr., alle 10.30 ant., alle Sedi riunite, un'adunanza pubblica per trattare della crisi dell'industria della pietra.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Berger, dai fratelli Megari cor. 30, dal comm. Edmondo de Richetti cor. 30, dal sig. Ivo Burgstaller cor. 20, cav. Cesare Girardelli cor. 25, a favore della Guardia medica; dal sig. Emanuele Coen cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; dai signori Luisa e Oscar Gentilomo cor. 30, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Masutti, dalla famiglia Deagostini cor. 20, dalla famiglia del capitano Wesely cor. 10, a favore della Casa per marinai.

— La ditta R. Currò e figlio in occasione del Natale mandò agli ammalati dell'VIII riparto una cassa di aranci e la ditta Carlo Parona una quantità di dolci assortiti.

— L'on. dott. D. D'Osmo elargì alla Guardia medica cor. 20 per onorare la memoria del signor Carlo Berger.

— Per onorare la memoria dell'amico Giuseppe Comas dal sig. Raoul Pozzetto cor. 20 a favore del fondo per farmacisti vecchi ed inabili al lavoro.

— All'Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita di Savoia pervennero dal barone Rosario Currò lire 50 per onorare la memoria del signor Carlo Berger.

Corte d'Assise. - Il dibattimento di oggi, rinviato. Stamane doveva essere tenuto alle Assise il dibattimento per il furto alla Ferriera di Servola, a carico di Guido Perissa, Giuseppe Ghetz, Rodolfo Ballarin, Giuseppe Schumann ed Enrico Calligaris. In seguito a proposta di nuovi rilievi avanzata da uno dei difensori, avv. Pincherle, il dibattimento è stato rinviato al 7 p. v. gennaio.

Un'altra strenna natalizia. Per opera del sig. Giovanni De Col è stata pubblicata un'altra strenna-calendario, «Il Natale», con vari scritti in prosa e in versi.

La morte di uno sconosciuto. Ieri mattina alle 10, una guardia di p. s. accompagnava all'ospitale un uomo che non dava segno di vita. La guardia raccontò che lo aveva trovato in un fossato vicino all'Arsenale del Lloyd a Sant'Andrea. Credendo che fosse ubbriaco, il dottore lo fece accogliere nelle sale d'osservazione, ma il dottore ch'era d'ispezione colà, fatto un accurato esame, constatò che il sofferente si trovava in istato comatoso e che probabilmente aveva lesioni interne. Gli si riscontrarono contusioni alle gambe, ma queste probabilmente vennero causate dalla caduta. Lo stato del disgraziato si aggravò al punto che iersera alle 9 spirò. Visitate le tasche dei suoi vestiti non si trovò che una boccettina, non però di veleno, e un temperino. Dimostra circa 65 anni, barba grigia folta, veste in scuro all'operaia; si crede che sia sloveno. La polizia sta facendo indagini.

A proposito di un suicidio. Il fratello di quella Luigia Gherghich di cui narrammo il suicidio, ci prega di rettificare l'informazione che la povera sua sorella si trovasse in istato di gravidanza; ella aveva bensì un tumore per il quale doveva recarsi all'ospedale per sottoporsi ad una operazione. La Gherghich erasi fatta visitare da un medico e avendo rilevato che era indispensabile un'operazione per l'estrazione del tumore scrisse una lettera a persona amica affermando che piuttosto di lasciarsi operare... avrebbe fatto da sè. E così la disgraziata, che forse avrebbe potuto salvarsi, preferì darsi la morte.

Furto di un cappotto. Gustavo Kaltenbacher, portiere all'Hôtel Volpich, denunciò alla polizia che mercoledì sera verso le 6, durante una sua breve assenza, un ignoto si era introdotto clandestinamente nel suo stanzino di servizio e lo aveva derubato del cappotto di stoffa nera, del valore di 65 corone.

Per mano altrui. Ieri notte ricorse alla Stazione centrale di soccorso Maria Zollinguer di 33 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 16, la quale era stata colpita con un pugno e aveva riportato contusioni all'occhio sinistro. Non volle dire chi l'aveva colpita.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giuseppina Coppisani di 4 anni, abitante in via del Boschetto N. 28, per ustioni alla spalla destra; Vincenza Visnut di 16 anni, giornaliera, abitante in via della Scalinata N. 12, per una ferita al padiglione dell'orecchio destro; Adolfo Nazor di 22 anni, muratore, abitante in via del Salice N. 4, per una ferita all'occipite.

Cadute. Ricorsero ieri all'Igea per ferite riportate cadendo: Bruno Persoglia di 7 anni, Mario Ortali di 4 anni, Giovanni Paparo di 44 anni, marittimo, caduto a bordo del «Vorwärts».

Corrispondenza aperta. *Peppina.* Prospetti delle vincite della Lotteria dello Stato si trovano presso i cambiovalute. — *Costante lettrice Mirys.* In gennaio si apre il concorso a tre doti di fondazione bar. Currò da lire 500 l'una. Il concorso si chiude al 31 detto stesso mese. — *Antonio.* Venezia-Marsiglia II classe lire 70.90 (via Milano-Genova). — *Nando.* Stazioni climatiche nelle nostre vicinanze sull'Adriatico sono: Abbazia e Lussinpiccolo. — *Lettore.* Un vagone legnami partendo da Tolmino, stazione Santa Lucia, diretto a Udine, segue la via di Gorizia, Cormons.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.5. Oggi: alta marea 3.54 ant. e 2.45 pom. - Bassa marea 9.48 ant. e 8.56 pom.

Ogni giorno una. Ingenuità infantile.

L'amico di casa: Bravo Giorgetto, vedo con piacere che sei diventato già padrone del pianoforte...

Il fanciullo: V'ingannate: il babbo deve dare ancora parecchie rate al negoziante che ce l'ha venduto!...

TEATRI.

Filodrammatico. Iersera moltissimi degli inconvenienti riscontrati alla serata di inaugurazione del nuovo teatro apparvero eliminati e il pubblico elegantissimo convenuto nel nuovo ambiente si trovò «à son aise» sia per temperatura sia per comodità. Ancora poche minuzie cui riparare e tutto sarà perfetto. L'impressione favorevole dei convenuti frattanto si confermò e si rafforzò ieri e tutti apparvero soddisfatti della snella e signorile eleganza della sala.

La compagnia dei brillanti recitò con la consueta mirabile diavoleria la «pochade»: «Chopin», di Keroul e Barrè, una delle più piccanti del genere; e il pubblico rise, si divertì un mondo e applaudì. Dina Galli anche ieri recitò deliziosamente, con finezza e squisitezza di comicità. E i quattro egregi attori comici che la circondano gareggiarono in vivacità e movimentazione. La Brunini-Privato, la Costa, elegantissima, l'Onorato e gli altri tutti cooperarono alla perfezione di quelle cinematografiche scene succedentisi con rapidità vertiginosa.

Questa sera la compagnia comica Sichel-Galli-Guasti rappresenterà la prima novità della breve stagione e cioè: «N. 18» 3 atti brillantissimi di Keroul e Barrè, una ditta molto accreditata.

La commedia ebbe già molti successi d'ilarità a Parigi e nel regno vicino.

I prezzi da oggi in poi sono i normali: Ingresso cor. 1.20, poltrone cor. 2.—, sedie nella balconata cor. 1.—. Palchi cor. 10.—, palconi terreni da 5 persone cor. 12.—, palconi terreni per 8 persone corone 20.

Fenice. Due grandi folle ebbe ieri la compagnia Benini alle sue due rappresentazioni. Ferruccio Benini ebbe il solito successone di ilarità nel «Barbiere di Gheldria», di cui è interprete finissimo. La commedia in un atto «El sorzeto» è una cosina discretamente stupida che lascia il tempo che trova.

Questa sera «Goldoni e le so sedise comedie nove», protagonista il bravo Albano Mezzetti.

Politeama Rossetti. Ieri nel pomeriggio con grande concorso di pubblico si replicò «Fatinitza». Il bel lavoro del Suppè ebbe riconfermato il successo ottenuto alla prima audizione. Di sera con teatro affollatissimo si diede la seconda della «Cicala e la formica», che segnò un vero trionfo per la signorina Gattini; la quale, splendidamente in voce, cantò come meglio non si potrebbe la scabrosa parte di Teresa ed incarnò il personaggio con tanta passione da meritarsi dopo l'atto secondo quattro chiamate al proscenio fra scroscianti battimani. La Gattini sfoggiò ieri altre toelette ricchissime.

Tennero desta l'ilarità il simpatico Angelini, il Gariano ed il Fontana. Applaudito il tenore Breda.

L'interessante spettacolo si replica anche questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *La cicala e la formica*, in 3 atti del maestro Audran.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *Numero 18*, in 3 atti di Keroul e Barrè (nuovissima).

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, in 4 atti di Paolo Ferrari.

MARINA E NAVIGAZIONE

La splendida prova del «Duca degli Abruzzi».

Alla presenza della commissione tecnica governativa furono eseguite nelle acque di Genova le prove ufficiali di macchina del piroscafo «Duca degli Abruzzi», il primo dei sei transoceanici ordinati dalla Navigazione Generale Italiana all'industria nazionale, il quale entrerà in servizio sulle linee di America il prossimo gennaio.

I risultati delle prove terminate ieri l'altro, furono soddisfacenti, al di là di ogni previsione. Il piroscafo, in 24 ore di marcia a tirare naturale, diede una media oraria di miglia 17.5, e sul miglio misurato raggiunse la velocità di miglia 18.9.

Ottimo risultò il perfezionamento dei macchinari, non essendosi verificato alcuno dei piccoli incidenti che di rado mancano in simili prove. Eccellenti le qualità nautiche dello scafo in quanto a stabilità, vibrazioni ed evoluzioni. Il «Duca degli Abruzzi» è stato costruito nel cantiere navale di Muggiano, presso Spezia.

Per il salvataggio della nave «Austral». Telegrammi da Buenos-Ayres, in data del 24, dicono che il Ministero della marina ha disposto perchè si facciano tutti i possibili tentativi per salvare l'«Austral», la forte nave che sotto il nome di «Français» portò lo scienziato Charcot nei mari del sud, in occasione della spedizione organizzata dal parigino «Matin».

Il «Français», venduto all'Argentina, prese il nome di «Austral», e ora era in viaggio per nuove ricerche scientifiche. E' stata inviata alle isole Orcadi, ove l'«Austral» è naufragato, la corvetta «Uruguay», per aiutare il salvataggio. Se il tempo si manterrà favorevole, le operazioni saranno possibili.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono: i piroscafi del Lloyd «Metcovich» da Cattaro e scali, «Almissa» da Gravosa e scali, «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi, «Tirolo» da Costantinopoli e la Tessaglia; i pir. a.-u. «Dorotea» da Poti e Pireo, «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Tonci» da Salona, «Dalmazia» (U.-C.) da Fiume; il pir. germanico «Bysanz» da Amburgo e Tunisi.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand per Cattaro, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Espero» per Venezia.

COMUNICATI*)

Gina de Baritz
Prof. Umberto Ferrero
di Torino
CONIUGI.
Trieste, 26 Dicembre 1907.

N. 1046/07.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di portiere presso l'Ospedale provinciale di Pola con l'annuo salario di cor. 1200 (più due aggiunte triennali di cor. 100 l'una), l'indennizzo di alloggio di annue cor. 360 e l'indennità di vestiario di annue cor. 150.

La definitività del posto verrà accordata dopo un anno di servizio soddisfacente e l'indennizzo di alloggio cesserà tostochè sarà possibile di assegnare al portiere l'alloggio in natura nell'istituto.

Nel resto il portiere godrà i diritti degli altri servienti provinciali di I categoria. Le istanze comprovanti l'età del petente, la cittadinanza austriaca, la sana costituzione fisica, gli eventuali servigi prestati, la conoscenza di lingue, sono da presentarsi entro il giorno 15 gennaio 1908 alla sottoscritta direzione, presso la quale potranno altresì rilevarsi le norme valevoli per la prestazione del relativo servizio.

Pola, 17 dicembre 1907.

Dalla Direzione dell'Ospedale provinciale
Il direttore
Dott. G. MANTOVAN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Perseveranza» partì il 25 da North Shields per Trieste.
Lloydiani. «Bohemia» diretto a Bombay proseguì il 25 da Suez per Aden; «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 24 da Sciangai per Yokohama; «Austria» diretto a Kobe proseguì il 24 da Bombay per Colombo; «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe per Trieste proseguì il 24 da Sciangai per Hongkong.

La misteriosa morte di un pastore

Nato in carrozza - Lega Nazionale - Funebri Giulietta De Riso al Ciscutti

Pola 26. Una nota della delegazione comunale di Promontore avvisava ieri il nostro Municipio che il villico Giovanni Maurovich passando verso le 9 ant. per la località cosidetta «Piva» aveva trovato il cadavere di certo Michele Coroman fu Alessandro, di 32 anni, pastore presso Antonio Lorenzin, possidente abitante al Monte Zotta. Il Coroman - a quanto dicono quei villici - era stato con loro tutta la sera della vigilia di Natale. Dopo aver bevuto in varie osterie, era anche entrato in chiesa dove si sostiene che voleva che si celebrasse la messa di Natale in italiano anzichè in croato. Fu condotto via dagli amici che lo lasciarono in uno stallaggio dopo avergli preso l'orologio e la giacca per riconsegnarglieli il giorno dopo. Non si sa cosa sia successo poi e come il Coroman si sia trovato nella località «Piva». Iersera si recò a Promontore, per rilievi, la commissione municipale composta dal dott. Martinz e dal segretario municipale dott. Palisca. Il defunto era nativo dalla Villa Ursich di Barbana.

★ Ieri nel pomeriggio alle 2 Antonia M., di 19 anni, colta dalle doglie del parto sulla via, salì in una vettura che si diresse al galoppo verso via Fausta dove la M. abita. Però la vettura aveva appena svoltato l'angolo della via Fausta che la M. si sgravò di un bambino, sorretta dalla guardia municipale Ruzzier, accorsa ai lamenti della donna. Accorsero subito donne del vicinato che la trasportarono a casa assieme al neonato.

★ Per aver ritirato un albero di Natale nel locale «Alla città di Buie» vennero raccolte ed elargite oggi alla Lega Nazionale cor. 2.60.

★ I funerali di mons. Mladossich riuscirono solenni. Vi parteciparono il clero della marina in rocchetto, il capitolo della concattedrale, il preside della Giunta comunale dott. Stanich ed i membri della Giunta stessa avv. Bregato e dott. Rismondo. Erano pure rappresentati la Marina e vari dicasteri, il Municipio e il gruppo della Lega Nazionale di Montona. La salma di mons. Mladossich fu benedetta al Duomo e quindi trasportata al cimitero di città.

★ La brava fanciulletta Giulietta de Riso rappresenterà stasera «Propagande del cuore».

Domani 27 corrente la piccola de Riso rappresenterà «Propagande del cuore» a Dignano.

L'albero di Natale per l'Asilo Infantile di Capodistria

Due serate straordinarie

Capodistria 25. Lunedì sera alle 6, nella vasta sala del Ridotto, alla presenza del podestà, della direzione del pio istituto e di molto pubblico, la Società femminile di beneficenza diede la sua festa del ceppo a vantaggio dei 60 e più bambini e bambine del nostro Asilo di carità per l'infanzia. Un alto pino trapunto di lampadine elettriche e di raggianti scintille s'ergeva nel mezzo, carico di ninnoli e di dolci. Intorno, ai concenti di un'orchestrina, si disposero in corona i piccini, ammaliati e sorridenti di gioia, dinanzi la fitta ressa delle mamme. Poco dopo le gentili direttrici della Società con a capo la egregia presidentessa signora Anita Bennati, s'affaccendavano, teneramente nel consegnare a ciascun bimbo la sua borsetta di frutta e di chicche e il fardello di vestitini, confezionati in gran copia da generose consocie. Compiuta la distribuzione, anche l'albero rese ai piccoli festeggiati tutte le sue spoglie, spiccate e ripartite fra di loro con premurosa attenzione dalle singole direttrici. In chiusa della commovente festicciuola, che dettava espressioni di viva compiacenza e gratitudine alle madri dei bambini, il direttore anziano dell'Asilo sig. march. Giuseppe Gravisi, ringraziò caldamente la benemerita associazione, che anche quest'anno si compiacque ricordare in forma sì squisita e benefica i figli del povero, e particolare riconoscenza manifestò all'infaticabile presidentessa signora Bennati.

★ Per domenica 29 corr. e per mercoledì 1. gennaio sono annunciate al nostro Teatro Ristori due serate straordinarie del celebre trasformista triestino «Marbis», il quale si produrrà con due dei suoi più attraenti programmi.

Il quartetto triestino a Gorizia

Gorizia 26. Il quartetto triestino sollevò stasera sonando al nostro teatro di Società un delirio di applausi. Lo spettacolo, il cui programma comprendeva i nomi di Beethoven e Grieg, fu dato per cura della Società degli impiegati civili, a beneficio del fondo vedove e orfani.

Aggressione al Monte Grande

Dignano 26. Tale Giovanni Maria Biasiol, di Dignano, abitante in via Castello, ritornava ieri notte con un carro da Pola. Giunto alle famose case di Montegrande gli si fece incontro un uomo che gli tirò addosso una revolverata gridando in croato parole di minaccia. Al Biasiol, ch'era più morto che vivo, era riuscito per buona sorte di schivare il colpo e di allontanarsi in fretta da quel rione così pericoloso. Giunto a Gallesano, denunciò il fatto alla gendarmeria, dando i precisi connotati dell'assalitore.

Sciarada

A unir vale il *primiero*,
A unir vale il *total*;
Guai se nel core ha impero
Duro ed aspro il *final*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MA. ALA. LATO. MALATO.

BORSE E MERCATI

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 95.30, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 93.30, Azioni Banca ottomana 688.—.
Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.82, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 96.60, Rend. ungh. in oro 4% 94.40, Länderbank 443.—, Lotti Turchi 170.50, Banca di Parigi 1430, Meridionali ital. 677.—, Azioni Rio Tinto 1660.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera del 26 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	B. Kemeny	4	Scaricazione
1a	Sofia Hohenberg	31	»
1b	Sapho	27	Caricazione
8	Szent Laszlo	27	Scaricazione
6	Habsburg	2	»
9	Maria Valeria	23	»
12a	Maria Teresa	31	»
12b	Carniolia	29	Caricazione
13a	Medea	30	Scaricazione
13b	Cereda	2	»
14	Istria	3	»
17	Epidauro	4	»
21	Africa	23	»
22	Mediterraneo	28	»
23	Emilia	30	»
24	Salento	30	»
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Dardania	4	»
» IV	Maria B.	30	»
» 0	Maria B. Picton		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

AUGUSTO ARATTI

spirava oggi al meriggio dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **Giovanna** a nome anche degli altri congiunti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 28 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 150 di via S. Cilino.

Trieste, 26 Dicembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

ANGELO CAPELLAN

Proprietario dell'Impresa di trasporti funebri

d'anni 68, spirò serenamente stamane dopo breve malattia piamente sopportata.

I sottoscritti, accasciati da tanta sciagura, ne danno parte ai congiunti e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 10½ ant. dall'abitazione in Corso N. 47 alla chiesa parrocchiale di S. Antonio nuovo, ove verrà celebrata una S. Messa in suffragio del defunto, indi la salma verrà trasportata al cimitero di S. Anna e deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 26 Dicembre 1907.

Famiglie CAPELLAN, LORANDI e VOUK.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutti quei buoni che vollero onorare la memoria del loro amato marito, padre, suocero e nonno ed in special modo lo spett. Corpo dei signori macchinisti e capitani del Lloyd austriaco.

Non possono tralasciare in tale triste occasione di porgere i loro ringraziamenti pure al chiarissimo medico **Teodoro dott. Neu**, che, con rara maestria e amorevoli cure seppe lenire le sofferenze del caro estinto.

Famiglie **Masutti, König e Metzler.**

CARLO BERGER

colpito da morbo repentino cessava di vivere ad Atene il dì 24 Dicembre.

L'inconsolabile famiglia dà parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio sostituisce ogni altra partecipazione diretta.

La Società anonima Berger pel commercio del legname compie il penoso ufficio di partecipare il decesso improvviso del suo benemerito Direttore

CARLO BERGER

avvenuto ad Atene il dì 24 corrente.

ZAGABRIA, 24 Dicembre 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile dattilografo lingue italiana e tedesca, 1. gennaio 1908. Offerte Piccolo «10.000». 7546

CERCASI prestaservizi buoni attestati 33 corone e caffè. Indirizzo al Piccolo. 12866

CERCASI ragazzetta sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 7678

CERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Via S. Caterina 1. 8519

CERCASI per primo gennaio praticante di buona famiglia, cattolico, con qualche cognizione di commercio e referenze. Riceverebbe paga. Offerte al Piccolo sub «Praticante N. 1000». 7681

CERCASI giovane serva per latteria. Acquedotto 12. 7694

CERCASI domestica tedesca, slava, capace cucinare, piccola famiglia. Piazza San Francesco 1, II. 8489

CERCASI brava ragazza pulire stanze mattina. Piazza Poste 3, porta 46. 8587

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Caserma N. 16, III piano. 8578

CERCASI conduttore trattoria, cauzione, grande lavoro. Caffè Moncenisio, Babini. 8584

CERCASI brava donna di servizio, lucidare parchetti e pulizia cucina. Anastasio N. 6, porta 6. 8582

CERCASI ragazzo 14-16 anni per distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 550

PER Zara casa d'un ufficiale cercasi ragazza che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 7683

PRATICANTE già pratico lavori scrittoio e magazzino, diligentissimo, cognizioni lingua tedesca, trova pronto collocamento, con paga. Offerte dirigere Piccolo sub «Stabilimento». 7690

FABBRO installatore cercasi. Officina Lantschner, riva Pescatori. 8586

GIOVANOTTO cerca posto come facchino o fattorino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 8561

PIANISTA per ballo, pratico cinematografo offresi prontamente. Offerte «Capace» Piccolo. 7672

AGENTE doganale, dichiarante provetto disponibile prontamente. Gentili offerte sub «Esportazione, importazione» Piccolo. 7670

10.000 cor. cauzione contanti offresi provetto amministratore stabili. Offerte serie ponderate sub «Amministratore» al Piccolo. 8588

LEZIONI E ISTRUZIONE

MATEMATICO capace impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 7682

AUTORIZZATA scuola di taglio. Elisa Zanetti, S. Lazzaro 7. Chiedere prospetti. 8583

PIANISTA con proprio repertorio caffè concerto istruisce artisti e dilettanti. Indirizzo Piccolo. 7671

MAESTRA tedesca dà lezioni 2 ore settimanali 6 fior. mensili, conversazione 2 fior. per distinte signorine. Rossetti 5, porta 11. 7534

ISTITUTO educativo Michele 14, convitto e doposcuola, ripetizione materie scolastiche, corsi privati accelerati ginnasio-reali. 12862

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7427

ADULTI stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7427

AFFITTANZE

CERCO stanza con costo. Offerte sub «Farmacista» al Piccolo. 8577

CERCASI camera con costo presso molo Giuseppino. Sub «Arnulf» al Piccolo. 7685

AFFITTASI primo gennaio, stanza ammobiliata, stufa. Farneto 38, porta 11. 8585

PENSIONATA affitta due stanze vuote, davanti. Via S. Lucia 4, secondo. 7684

PRONTAMENTE affittasi negozio nel centro di città con tutto il mobilio. Indirizzo Piccolo. 7692

AFFITTASI stanza ammobiliata presso coniugi soli. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 8589

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, buon costo presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7693

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota. Via Poste 7, porta 17. 7603

AFFITTASI, anche prontamente, per 600 fiorini annui, quartiere signorile I piano, centro, 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, gas, closet. Rivolgersi Giulia 24, II. 7627

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 45, primo piano. 8576

STANZA ammobiliata ariosa, bella vista, affittasi. Farneto 60, II, destra. 7669

FIORINI 10 affittansi stanze ammobiliate elegantemente. S. Lazzaro 10, IV. 7677

CAUSA trasferimento affittasi bellissimo quartiere 5 camere, bagno, camerino, cucina, giardino ombroso. Via Bonomo 5. 8581

CERCASI compagno bella stanza fior. 5 mensili. Artisti 8, quarto. 7675

QUARTIERE splendido tre stanze, cucina, cantina, confort moderno, subaffittasi 24 febbraio, anche prima. Indirizzo Piccolo. 7412

ROIANO via Montorsino 316 camera, camerino, cucina e orto affittansi. 8574

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità vendonsi, compransi. Via Ombrelle 5, telefono 1849. 8301

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 7661

COMPRO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 7667

CERCANSI 3 cavalletti, 1 albero trasmissione 50 mm.. Offerte Piccolo sub «Meccanica». 7699

DA vendere causa partenza stanza matrimoniale, tavola pranzo, 2 quadri secession, tutto moderno. Acquedotto 62, porta 7. 7689

DA vendere completa bellissima stanza pranzo, mobili cucina quasi nuovi. Indirizzo Piccolo.. 13170

VENDESI macchina Singer da calzolaio, in buonissimo stato. 7533

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 12. 7668

VENDONSI diverse scatole legno per uso di negozio. Indirizzo Piccolo. 7692

VENDESI posizione centrica avviatissima latteria sicuro guadagno corone 2000 annue, affitto minimo. Petronio, Caffè Goldoni. 7690

VENDONSI scansie, banco, vetrine, apparato gas, oggetti cartoleria, bazar, fior. 80. Via S. Michele 37. 8591

VENDONSI splendida lampada piedestallo fiorini 30, letto moderno nuovo 30, vasi, tappeti, altri oggetti cinesi, costumi, domini, cappelloni maschera, libri tedeschi, tavola, banco cucina. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 8590

VENDONSI canarini, razza premiata, originale Seifert, con gorgheggio profondo cupo, basso, trillo ecc. al prezzo di cor. 12 fino a 50. Le femmine da cor. 4, 6. Sei giorni di prova. Rivolgersi Melichar, Graz, Granatengasse 1, II, porta 4. 7512

VENDONSI occasione elegante divano, stupenda stanza matrimoniale opaca, con intagli, moderna. Chiozza 15, secondo. 7679

VENDONSI occasione mobili massicci per 2 stanze letto, una opaca, eventualmente singoli pezzi, più 2 materassi lana. Canova 21, porta 5. 8573

MOTORE a gas di 1 cavallo vendesi; officina meccanica Lantschner, riva Pescatori 10. 8586

BRILLANTI solitari splendidissimi grandi (orecchini) vendonsi privatamente soli fiorini 1000. Indirizzo Piccolo. 7687

BRILLANTI, diamanti, orecchini, anelli, catene, collane, stupendi regali capo anno. Piazza Borsa 9. 12865

ORECCHINI brillanti solitari stupendi vendonsi fiorini 85; anello 80. Indirizzo Piccolo. 7688

LETTI completi, vestiti, soprabito vendo in giornata. Donato Bramante 9, porta 22. 7696

ARMONIUM piccolo vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 7697

PIANINO nero corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7673

FALEGNAME vende stanza letto legno duro, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 7642

MACCHINA nuova calzolaio acquistata incanto vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 8575

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

SMARRITO braccialetto brillanti; cara memoria, portarlo Istituto 42, generosa mancia. 7686

SMARRITO libretto conteneva supplica Imperatore. Rinvenitore portare polizia, generosa mancia. 7676

DIVERSI

DUE amici. Ritirino loro lettere coll'indirizzo di due amiche. 13171

BELGA. I giorni scorsi il solito malanno. Domani attendoti. 40

27 luglio. Tutto benissimo. Ansioso vostre notizie riguardo salute. Nelle lotte che condivido vi sia conforto il mio sconfinato affetto. Tutto vostro. 8593

IDEAL 720. L'ansia mia indescrivibile senza tue nuove; spero non starai male. Sempre tua Luci. 7665

QUELLA persona che ai 21 corr. spedì a mezzo posta ad una società un importo di denaro firmandosi Ant. D. via Chiadino N. 17, p. V è pregata far sapere il motivo o scopo di quella rimessa. 8580

GIOVINOTTO possidente cerca ragazza dai trenta ai trentasette anni, paesana oppure provinciale, scopo matrimonio. Lettere anonime non si risponde. Scrivere «Serio Luigi» fermo in posta centrale. 7674

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Heureuse la jolie Clichette blanchenoire qui posait sur l'or des Vos cheveux. 7695

SI? Sono stata io? Sempre tua? Non è equivoco, compresi subito tutte le tue inserzioni. Avrai ricevuto mia mercoledì? Tu? Sempre mio? 8579

SILVIA ringraziovi infinitamente per cartolina augurio, contraccambio sinceramente G. 8594

CAPITALI disponibili per intavolazioni. Beccherie 7, I, ore 1-2. 7564

CAPITALISTA cercasi disponga 25.000 per rilevare o 15.000 per associarsi azienda avviatissima, lucrosissima. Offerte «Cassetta postale 10» Pola. 8567

BUCCOLE brillanti, diamanti, prezzi vantaggiosi da Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 4690

ZANNONI Arturo via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati. Primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita e noleggio, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2. 8592

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

VINO delle proprie campagne vendesi da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio.

OCCASIONE orologi d'ogni genere a veri prezzi di fabbrica presso orologiaio Pino. Vincenzo Bellini 13. 8445

PIANISTI nuovo album danze cor. 1. Stabilimento musicale Tedeschi e Oberosler, Corso 32. 7698

DEPOSITO burro cotto delle Alpi 1.40, polame 1.10, capponi, lepri stiriani. Salumeria via Caserma 13. 7572

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10678